

# Bio-on, caso licenziamenti i sindacati attaccano Maip «Ora il rilancio è a rischio»

## Cgil, Cisl e Uil: la nuova proprietà è mal consigliata

di **Marco Madonia**

Maip non si presenterà all'asta fissata per la prossima settimana per rilevare Bio-on plants, quindi per i sette dipendenti della società lo scenario più probabile è il licenziamento. E ora i sindacati attaccano la società torinese che ha rilevato l'ex start up della bioplastica prodotta senza petrolio arrivata a valere 1,2 miliardi in Borsa prima di fallire sotto il peso dell'attacco di un fondo shortista delle Cayman e dell'inchiesta della Procura.

Il tavolo di crisi in Città metropolitana non ha prodotto nessuna novità positiva. Maip dice che si era impegnata a rilevare solo gli attivi della società. I sindacati dicono che nel bando si parlava dell'intero complesso. Probabile che a questo punto la vicenda passi

in mano agli avvocati.

Intanto i sindacati attaccano la nuova proprietà e mettono in dubbio il piano di rilancio. «A fronte delle sollecitazioni espresse dalle istituzioni e dai sindacati per avere chiarimenti rispetto al percorso di ripartenza delle attività del sito di Castel San Pietro, le risposte della direzione aziendale di Maip sono state parziali ed per quanto ci compete, sono assolutamente insoddisfacenti», scrivono Cgil, Cisl e Uil.

La nuova proprietà ha ribadito «la voglia di far ripartire un ragionamento imprenditoriale per la ricerca e sviluppo del Pha sul nostro territorio — aggiungono i sindacati —. Un percorso da integrare con le produzioni che Maip porta avanti soprattutto in Piemonte. Ma rispetto alle modalità con cui far crescere questo progetto abbiamo fatto fatica a capire come e quando».

L'aspetto che ha più preoccupato i rappresentanti di Cgil,

Cisl e Uil «è come Maip, nonostante le nostre disponibilità al confronto, abbia sistematicamente evitato di incontrarci per illustrarci le difficoltà oggi esplicitate. Difficoltà che possiamo anche capire e comprendere ma che, se esistono, andavano già discusse ed affrontate con noi e con le istituzioni da tempo senza bisogno di far scoppiare il caso con questo fragore». I sindacati, la Regione e la Città metropolitana hanno ribadito che «in questa provincia i problemi si affrontano con il dialogo. Un modo di operare che ha fatto sì che si siano sempre trovate soluzioni utili per favorire le condizioni per la ripartenza di tanti progetti industriali che sembravano arenati — continua la nota dei sindacati —. Se si vuole rassicurare un territorio sulla bontà delle proprie intenzioni, lo si fa da noi, partendo dal mantenimento di tutti gli organici oggi presenti e nel rispetto del contributo

che i lavoratori della plants hanno dato in questi difficili anni».

I sindacati si appellano al senso di responsabilità della nuova proprietà. «Nessuno ha nulla contro Maip, non vorremmo però che in questo momento la nuova compagine proprietaria si faccia mal consigliare e comprenda che, le istituzioni e il sindacato, hanno come unico obiettivo lo sviluppo e crescita del nostro territorio sia in termini sociali che economici».

[marco.madonia@rcs.it](mailto:marco.madonia@rcs.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Castel San Pietro Lo stabilimento produttivo di Bio-on

Corriere di Bologna  
20 luglio 2023